



Il primo anno di vita dell'*Osservatorio* nella sua rinnovata veste editoriale è trascorso e mancava all'appello, tra i tanti temi affrontati, quello della valutazione. È un ambito su cui l'ISFOL è impegnato da molti anni, soprattutto sul fronte del Fondo sociale europeo ma non solo. Sotto angolature diverse, diversi saggi di questo numero ruotano intorno alle prassi valutative, fornendo anche significativi apporti di carattere metodologico.

Un contributo è specificatamente dedicato alla rilevazione sul clima e il benessere organizzativo, nel quadro dei sistemi di valutazione delle *performance*, effettuata in ISFOL lo scorso giugno (Dal Miglio, Richini, Salomone, Zamaro). È stata la prima esperienza del genere mai realizzata nell'Istituto e si è svolta nel quadro dell'applicazione delle norme sul miglioramento dell'efficienza e della qualità delle amministrazioni pubbliche.

Un secondo saggio rivolto alla valutazione delle *performance* riguarda le comunità professionali *on-line* (Trentin), con particolare riferimento alle modalità di apprendimento informale e, quindi, alla circolazione di conoscenze e di buone pratiche attraverso l'uso intensivo dell'ICT. Tali processi di apprendimento basati sull'ambiente comunitario virtuale sono in forte espansione e si pone quindi il problema di definire approcci alla valutazione non convenzionali.

Terzo contributo sul tema è relativo alla valutazione della qualità della formazione su base locale (Gaudio). Sappiamo che su questo fronte lo scarto tra la situazione italiana e i *benchmark* europei è condizionato dai divari regionali che caratterizzano il nostro paese. Viene qui proposto un modello concettuale di analisi dei *gap*, che si articola in un *set* di dieci indicatori di sintesi messi a punto valorizzando dati e informazioni desunti principalmente da studi condotti in ISFOL. Inoltre, si presentano i risultati ottenuti dall'applicazione del modello stesso. L'indagine evidenzia ancora una volta come le regioni settentrionali presentino i livelli migliori di *performance*, mentre la ripartizione centrale si configura come un'area di «cerniera» fra il Nord e il Sud e quella meridionale, tranne qualche significativa eccezione, appare ancora in ritardo.

Un aspetto importante nella qualità dei sistemi formativi territoriali risiede nella loro capacità di raccordarsi con i sistemi del lavoro e dell'orientamento (Di Battista, Landi, Palomba). Diamo conto in questo numero di quanto emerso dalla relativa Indagine naziona-

le svolta dall'ISFOL. Contesti istituzionali orientati alla sinergia operativa e alla complementarità tra i sistemi della formazione, del lavoro e dell'orientamento incidono in misura rilevante sull'efficacia dell'offerta formativa.

Voglio segnalare anche un ulteriore contributo legato a un'altra importante indagine svolta in Istituto, quella sulla qualità del lavoro, condotta con cadenza quadriennale a partire dal 2002 (Bergamante, Gualtieri). I risultati qui descritti costituiscono un'anticipazione rispetto alla conclusione dell'intero progetto, prevista entro la fine del 2012. Dall'analisi emerge che le quote di occupati soddisfatti del proprio lavoro sono in Italia decisamente elevate: il 20% si ritiene molto soddisfatto del proprio lavoro, il 67,8% si dichiara abbastanza soddisfatto, mentre l'11% esprime poca soddisfazione e l'1,7% totale insoddisfazione. La soddisfazione complessiva (molto o abbastanza) ha subito però una leggera contrazione nel tempo, passando dal 90,6% del 2002 all'87,3% del 2010.

Le principali criticità appaiono legate soprattutto alle retribuzioni, alle progressioni di carriera e alla stabilità lavorativa. Vi sono anche elementi extralavorativi che contribuiscono a determinare i livelli di soddisfazione, come ad esempio la possibilità di conciliare gli impegni professionali con quelli della vita privata. Un ultimo dato su cui riflettere. Dall'indagine risulta che nel nostro paese la soddisfazione è influenzata anche dall'investimento in capitale umano, in misura maggiore quello risultante dalla formazione *on the job* piuttosto che dal sistema scolastico.

*Sergio Trevisanato*